

Piano straordinario del lavoro Disoccupati, inoccupati, disabili, immigrati. Le aziende della provincia di Lecce hanno chiesto un contributo di 4.708.886,32 su complessivi 10.180.157,50 euro. *Telecomunicazioni* al primo posto. Per Cisl 'buon primo passo'

Dote occupazionale: le salentine sbancano

• **Pierpaolo Spada**

Le imprese del Salento sbancano la Regione per godere della dote occupazionale. Su 1166 richieste, 558 provengono dalla provincia di Lecce.

Il Bando regionale, nell'ambito del **Piano Straordinario del Lavoro**, riscuote successo e, soprattutto, da questi parti. Quello dedicato alla dote occupazionale è un bando che persegue un obiettivo sugli altri: incentivare fortemente l'assunzione a tempo indeterminato - da parte delle imprese operanti sul territorio regionale - di soggetti svantaggiati del mercato del lavoro, residenti in Puglia. A questo scopo l'Ente di via Capruzzi ha deciso di coprire per il 50% il costo salariale lordo per 12 mesi di queste nuove assunzioni per un importo massimo concedibile di 20.000 per persona assunta.

I destinatari del bando sono lavoratori disoccupati da almeno 6 mesi, inoccupati, donne, immigrati; lavoratori disabili (riconosciuti disabili ai sensi dell'ordinamento nazionale; caratterizzati da impedimenti accertati che dipendono da un handicap fisico, mentale o psichico). E' necessaria la residenza nel territorio regionale. L'intervento è destinato a cittadini italiani e comunitari, nonché stranieri regolarmente soggiornanti.

I beneficiari delle risorse sono imprese di qualsiasi dimensione, cooperative, consorzi di piccole e medie imprese, organizzazioni no profit che svolgono attività economiche con sede legale e/o produttiva in Puglia e che non si trovino nelle specifiche condizioni di esclusione previste dal bando. L'altro ieri, dopo 7 ore dall'apertura del bando, le richieste pervenute in Regione ammontavano a 175 per 1029 persone da assumere. Ieri, da Bari, sono stati inoltrati i nuovi dati sull'evoluzione del bando rispetto alle aree geografiche del territorio pugliese.

se, Lecce, come detto, al primo posto. Del complessivo contributo pubblico richiesto pari a 10.180.157,50 ben 4.708.886,32 sono stati richiesti dalla provincia di Lecce a fronte dei 3.278.903,91 della provincia di Bari, dei 1.183.269,32 della provincia di Foggia, dei 768.690,03 della provincia di Taranto, 60.710,40 della provincia di Brindisi e dei 61.697,52 della provincia di Bat (Barletta-Andria-Trani). Rispetto alla **ripartizione delle assunzioni per provincia**, sono già 212 le pratiche chiuse.

Delle 1166 assunzioni previste, 588 spettano a Lecce, come detto, 376 a Bari, 129 a Foggia, 69 a Taranto, 19 a Brindisi e 15 a Barletta-Andria-Trani. Sono le donne che fanno la parte da leone, soprattutto nel Salento, 525 sono le richieste riconducibili a lavoratrici femminili. 374 riguardano invece soggetti disoccupati, 200 inoccupati, 59 disabili e 8 immigrati.

Quali tipi di lavoratori sono richiesti? 466 lavoratori da impiegare con contratto nazionale delle telecomunicazioni, 126 del commercio e del terziario, 107 logistica trasporto merci e spedizione, 57 commercio cooperative del consumo, 39 edilizia (Confindustria), 39 istituzioni socio assistenziali (Unepa), 36 case di cura personale non medico aiop, 33 centri per cen-

tri elaborazione dati, 28 metalmeccanici, 23 per cooperative sociali, 11 per nettezza urbana in aziende private, 19 in pulizia (Confindustria), 19 in studi professionali (sipa/consilp), 16 metalmeccanici confapi, 14 nel turismo (Confcommercio), 12 in edilizia artigianato, 10 metalmeccanici artigianato, 9 edilizia cooperative, 8 commercio (Confesercenti), 8 lapidei (Confapi), 8 in turismo (Confcommercio), 7 in alimentari (Confindustria), 7 grafici editoriali (Confindustria), 7 legno e arredamento (Confapi), 6 vigilanza privata (istituti), 4 tessile artigianato, 3 edilizia (Confapi), 3 acconciatori, estetisti, barbieri e parrucchieri, 3 radiotelevisioni private (imprese minori), 3 grafici editoriali artigianato, 3 autorimesse e noleggio automezzi, 2 metalmeccanici cooperative, 2 chimi-

ca farmaceutica fibre (Confindustria), 2 cartai-cartotecnici e grafici-editoriali (Confapi), 2 alimentari artigianato, 2 agenzie marittime raccomandatarie, 2 tessile (abbigliamento) (Confindustria), 1 agenzie di assicurazione, 1 legno e arredamento (Confindustria), 1 lavanderie e tintorie artigianato, 1 turismo (Confcommercio), 1 tessili (Confapi), 1 case di cura personale non medico (Aris) e 1 agenzie immobiliari.

Per ora la soddisfazione espressa dall'assessore al Welfare, Elena Gentile, ha assorbito anche quella inespresa di chi aveva non aveva mostrato apprezzamento per i bandi che la Regione andava predisponendo. Certo, rispetto all'ondata di richieste in corso c'è da chiedersi a quanto e a cosa basteranno le risorse stanziare. Ci si augura a tanti e a tanto. Chi ci mette una buona parola, d'altro canto, non manca. Per il segretario regionale di Cisl, Giulio Colecchia è un primo passo incoraggiante "ma c'è ancora molto lavoro da fare per produrre occupazione stabile", dice prima di consigliare: "Occorrono ulteriori strategie strutturali che consentano di crescere e di produrre nuovi posti di lavoro. L'economia pugliese cresce troppo lentamente. Nel 2010 - fonte Bankitalia - persi 15 mila posti di lavoro".



Elena Gentile

**Il dato leccese è
il più alto in Puglia:
558 richieste su 1166**